

15 Maggio 1943

C. V. L.
COMANDO GENERALE
ARCHIVIO STORICO

ALTO + + + +

REPUBBLICA LIBERTARIA



Per l'Italia libera nel mondo liberato

MOVIMENTO INSURREZIONALE PER L'ITALIA LIBERA NEL MONDO LIBERATO

Dopo aver enunciato, a suo tempo, i postulati base, quale punto di partenza, è bene stabilire più esaurientemente, con opportune precisazioni, il pensiero che anima e guida il nostro cammino, affinché non abbiano a sorgere dubbi od equivoci di carattere etico in chi ci segue su queste righe.

Anzitutto dobbiamo ancora una volta insistere sulla natura del nostro Essere. Infatti si è convenuto, già nelle prima seduta costitutiva del Comitato, che al di sopra di ogni tendenza faziosa deve esistere l'ideale patrio e quindi tutte le forze vive del Paese devono, astraendosi momentaneamente da ogni prematura questione di partito, affiancarsi, stringersi in salda lega, cooperare con concorde azione per giungere alla meta suprema, unica a tutti; la liberazione d'Italia, l'annientamento del nazifascismo, la decadenza i p s o j u r i dell'istituto monarchico e della dinastia Sabauda.

Promettiamo che per Patria noi intendiamo esclusivamente il luogo ove sono nati, ove sono sepolti i nostri avi, ove e per il quale si sono immolati innumeri martiri; non un pretesto, uno schermo per nascondere o velare fini borghesi e capitalistici, come è stato tutt'ora per il fascismo che sventola senza ritorno i simboli patriottici, agisce spudoratamente in nome di essi e li ha ~~xxxx~~ asserviti al gioco antiproletario.

Posto il concetto di Patria, dichiariamo che noi non intendiamo discutere questioni d'indole partigiana, bensì miriamo a convergere ed inquadrare in un sol blocco, nell'armonizzazione delle varie tendenze, le forze che dovranno effettuare l'energica reazione contro gli ostacoli alla nostra rinascita spirituale e materiale, ed a promuovere lo sviluppo della coscienza nazionale, presupposto d'una fratellanza fra i popoli. Fratellanza che esige l'eguaglianza e che si può soltanto concretare su tale livello, poichè l'associazione fra le genti Mazzini la credeva possibile, e noi facciamo nostro il suo sublime pensiero "solo tra eguali, dacchè ogni ineguaglianza racchiude una violazione d'indipendenza, ed ogni violazione d'indipendenza annienta la libertà del consenso.

Reso evidente il fatto che la nostra azione va oltre quanto sarà possibile raggiungere con la libertà del nostro suolo e della nostra gente e alla emancipazione totale di questa, ed enunciato il nostro ideale, affatto utopistico, mirante a una solidaria fratellanza universale, sinonimi di vero progresso e civiltà, precisi siamo ora il compito propostoci nell'attuale momento.

In considerazione che la libertà può essere tale solo se frutto del volere del popolo che la brama e che la ~~xxxx~~ consegue quindi esclusivamente per virtù propria, con le proprie forze, noi prescindiamo da quanto concluderemo nel campo combattivo, le Nazioni alleate contro il comune nemico nazifascista, affermando che se la patria deve essere ricostituita, se il proletariato si deve emancipare solo il popolo può e deve operare a suo vantaggio, solo ad esso spetta dunque d'assolvere il doveroso compito della propria liberazione per cui abbiamo creato una Associazione che raduna in sé tutti gli uomini, di tutte le tendenze che siano animati di ferreo tenace volere, decisi a offrire la loro fattiva opera insorgendo e scendendo in campo per la comune lotta conseguitrice dell'indipendenza nazionale, basata sulla libera manifestazione del pensiero, sull'affrancamento e sull'emancipazione proletaria, e di tutti coloro che compiono un lavoro utile alla Società.

(continua pag. 29)

Solo dalla sconfitta degli imperi centrali l'Europa può essere trascinata verso una maggiore e più salda libertà.

FILIPPO CORRIDONI

IL MOVIMENTO INSURREZIONALE PER L'ITALIA LIBERA NEL MONDO LIBERATO, seppur sor=
to, nel nome di Mazzini e Garibaldi, col proposito immediato di compendiare
tutti i fattori che opereranno concordemente per la ricostruzione del Paese,
assurge ad una funzione mediata, essenzialmente internazionale, che ha per sog=
getto l'Umanità e per oggetto il trinomio: Uguaglianza, Libertà, Fratellanza uni=
versalmente intese, mirando infine all'abbattimento di ogni barriera, all'aboli=
zione di ogni egoistica differenziazione nazionalistica, generatrice di luttuo=
se discordie per i contrastanti interessi demagogici? L'dunque, secondo la nostra
teoria, la Ragione che deve prevalere sulla forza bruta, è il fraterno accordo
che deve sopprimere ogni antagonismo ambizioso.

Nell'ambito nazionale siamo contrari a qualsiasi forma dittatoriale.

Nei riguardi degli altri popoli sostanzialmente propugniamo una comunanza
pacifica che assicuri il perenne benessere all'Umanità, frutto dell'onesto, se=
rono lavoro, e bandiamo lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Pertanto, maturata e rinsaldata la concezione e la compagine nazionale, con=
sacrati i diritti del proletariato, compiuto il rinnovamento dei valori patri
nella pacifica opera di ricostruzione, risolto il problema della organizzazione
economica, avremo guadagnato una tappa, preludio al cammino che ancora ci reste=
rà da percorrere l'idomani del nostro risollevarlo, culminante nella fissata
meta universale vagheggiata, che la buona volontà e rettitudine degli uomini,
moralmente migliorati, istradati verso il perfezionamento perchè emancipati,
renderà realtà vivida.

Brevemente illustrati così i nostri principi, non ci rimane che appellarci
alla massa lavoratrice, a tutta la popolazione italiana, affinché si scuri con=
patta, insorga unanime contro gli strumenti dell'oppressione e compia la deci=
sa azione liberatrice e rinnovatrice che consacrerà la rinascita d'un popolo
nella proclamazione dei suoi diritti.

Quando il libero arbitrio, non però inteso come licenza, sarà affermato ed
il nazifascismo completamente estirpato, ciascuno dei nostri aderenti rientre=
rà nell'ambito politico; si voterà cioè il programma che gli sembrerà onesto e
giusto ed il popolo si potrà scegliere il governo che più risponderà alle sue
aspirazioni.

Ed allora noi ci accingeremo ad adempiere un'altra missione, ben più gra=
vosa, che varcherà i nostri confini, brucierà le distanze avvicinando i popo=
li: sarà il momento della realizzazione del pensiero animatore del nostro
grande vate Mazzini.

=====

P A C E R O M A N A

=====

Siamo italiani con mentalità e spir=
rito europeo; la Roma imperiale non solo
non ha alcuna influenza su di noi, ma ci
riesce decisamente odiosa.

La sua morale, i suoi principii, le sue
costumanze erano la base di una prassi
razzista di fronte alla quale l'Hitleri=
simo impallidisce.

Tacito e Orazio disprezzavano tutto
ciò che non fosse romano, Virginio occanta=
va le prepotenze dell'Urbe a danno delle
genti soggette.

Altri tempi, differente concezione del
la vita non ancora permeata della dottri=
na di Cristo.

Ma oggi è possibile tollerare il com=
portarsi come i Romani dell'Impero?

Non conosciamo esattamente come la
pensino gli alleati: anglosassoni, A=
mericani, e Sovietici.

~~XXXXXXXXXX~~Una rinnovata Santa Alle=
anza che disponesse dei Popoli, delle
genti, delle Nazioni, come "res rei",
ci troverebbe protestatari di azione
e ribelli decisi.

Smuts profetizza e non si accor=
ge che l'Europa tende all'unità fra
cugali; Chocrell esorta gli italiani
a stringersi attorno al re cedardo
oppure attorno a una assurda reggen=
za ed ignora che i Savoia sono per
sempre affogati; Stalin tentenna fra
il non volere un metro quadrato di
territorio altrui ed il proposito di
imporre la volontà dell'U.R.SS. fin
dove potrebbe essere conveniente.

La meritata fortuna delle armi

alleate =Vorremmo ingannarci= ci sem=
bra che faccia dimenticare ai capi re=
sponsabili dei Paesi che sono scesi con
tro il nazifascismo, e i principi pro=
clamati nelle ore grigie della guerra.
Noi patrociniamo la libertà di tutt
ti i Popoli nel Mondo liberato. Voglio
no questo gli alleati? Lo speriamo e v
remmo dire: fortemente lo crediamo.

Se ciò non fosse, l'Italia dareb=
be del filo da torcere a chiunque, la
resistenza Irlandese al Regno Unito di
venterebbe per noi una scaramuccia di
appiccione una favilla di fronte ad un
immenso rogo.

Confessiamo che le nostre coscien=
ze sono turbate e noi abbiamo bisogno
di serenità per affrontare il comune
nemico e morire, se occorre, sicuri di
aver combattuto per una pace che appor=
ti giustizia alla superstita Umanità.

Ricordiamo il memorabile periodo di
A. Lincoln per noi oggi più che mai
d'attualità:

""Che questo paese, con la protezio=
ne di Dio, possa avere una nuova ri=
nascita della libertà affinché il
Governo del popolo col popolo per
il popolo non debba perire sulla
terra.""

PER NORVA

Riservandoci di portare alla luce da=
gli Archivi della Questura certi car=
teggi riguardanti il losco comporta=
mento del Prof. Ragazzi (Capo servizio
dell'Ufficio di Igiene di Milano, pro=
messo professore non certo per scienz
za, bensì esclusivamente per meriti
fascisti, che han fatto presto dimen=
ticare e porre sotto silenzio il mer=
cantesimo d'armi da lui avuto coi ne=
gri in Abissinia nella guerra d'A=
frica del 1935) e bene edurre il
pubblico sul suo alto senso di carità
verso il prossimo e segnalare la spre=
gevole sua triste figura di ruffiano.
Preposto all'autorizzazione dei ril=
sci di supplementi per ammalati, rila=
teramente ordina ai medici continuc
riduzioni e restrizioni dei quantita=
tivi e sul rilascio dei già miseri
supplementi, cosicchè si possono verif
ficare parecchi casi di malattie che
potrebbero essere risolte con una ra=
gionevole nutrizione, degenerare, prote
trarsi, divenir croniche e peggio.
E' la corsa alla tubercolosi che il
Prof. Ragazzi, fascista al servizio
del nazismo, inhumanamente alimenta ed
accentua.
Crepino purcò presto gli ammalati
purchè non si diminuisca la quantità
di viveri protesa dai nazifascisti a
scapito degli italiani tutti ai qua=
li sono elargite delle razioni da
...sfinimento. E ciò per impingua=
re l'insaziabile belva nazista.
Sin quando durerà questo schifo?

OPTATE PER LA REPUBBLICA SOCIALE?!!

TROPPO TARDI!

Il così detto governo repubblicano con quanto sta elaborando non mira che
al risultato di attirarsi la simpatia e la buona fede del popolo, specialmen=
te della classe proletaria si qui trascurata ed ormai già troppo stanca e
sfiduciata da vent'anni di travaglio, di soprusi e martirii. Si giuocano tut=
te le carte per tentare di accattivare l'opinione pubblica, ormai decisamente
avversa, invano, poichè questa volta, forte dell'esperienza ventennale, non asse=
conderà in nessun modo il trucco, fac simile di quello che l'ha intrappolata
nel 1922 e certamente non sarà tanto sciocca da cadere nuovamente nelle pa=
nie, nonostante l'abulismo di molti, troppi... Italiani.

E' quindi perfettamente inutile che la sporca e sciatta propaganda fasci=
sta s'affanni e si esibisca in tutta la sua stoltezza ed impostura alla ra=
dio e, con articoli a caratteri cubitali, sulla stampa, nell'intento di attira=
re e di imbonire il popolo lavoratore e di far obliare con roboanti concioni,
le triste malefatte.

Sul piano sociale i cari repubblicani fascisti non mancano di allettare
le masse con falsi miraggi che sciorinano ai quattro venti la statizzazione
delle industrie e la partecipazione agli utili dei lavoratori.

Belle promesse, indubbiamente, ma, oari fascisti, arrivati un pò troppo in ritardo. Quello che credete poter attuare oggi, dovevate attuarlo prima. Invece con tipico trasformismi, avete in tutta fretta smesso gli abiti monarchici per indossare ora quelli repubblicani. Sì non toglie però che gli esseri che gerionescamente si vogliono atteggiare a salvatori della patria e del popolo, siano gli stessi che scientemente li hanno calpestati e condotti alla rovina.

Naturalmente a fianco di un governo illegale, non riconosciuto dal popolo si procede alla costituzione di tribunali speciali e straordinari, pure illegali. E così si può assistere alla triste farsa rappresentata da una incompsta ridda di infami colpevoli, che s'accapiglia, si scaglia reciprocamente accuse e finisce per eseguire la fucilazione quindi dei traditori che sino a ieri si sono pasciuti con essi nella greppia. I traditori traditi, giustizia= no i traditori. E finchè s'ammazzano fra loro tanto di guadagnato. Logicamente però, i giudicandi d'oggi saranno i giudicati di domani.

Signori fascisti!: il giorno non lontano in cui si potrà avere uno scam= bio di idee (e sarà un pò vivace da parte nostra, ve l'assicuriamo!), ~~XXXX~~ quando la libertà di stampa poi, darà a tutti la possibilità di conoscere chia= ramente, apertamente la verità, l'inesorabile giustiziere che è il popolo, co= stituito in legale tribunale, s'organizza a vindice e decreterà la condanna a tut= ti coloro, dei quali ci siamo bene impresso nella mente i nomi ed i connota= ti, che dal 1919 ad oggi si sono resi colpevoli dello sfacelo immane del no= stro paese.

Pertanto, nonostante la vostra magnanima decisione di non far rappresa= glic, di non accanirvi su quanti onestamente vi aborriscono, incarcerate pure sottoponete a torture inaudite, scannate senza larva di processo con tutti i pretesti che volete gli italiani che non la pensano come voi. Sono i Vostri sistemi.

E con queste immani oppressioni sperate imporre il vostro governo repub= blicano? Poveri illusi!.

Signori fascisti e giurati repubblicani! Richiamiamo la vostra ~~è~~ attenzio= ne su di una frase di Giuseppe Mazzini/

""""Il sangue vuol sangue, ogni vittima frutta domani il vendicatore. Mozzere te dieci, venti, cinquanta teste; insorgeranno a migliaia; l'idra della vendetta mai si spegnerà negli individui; e il ferro del congiurato non è mai sì tre= mendo, come quando è aguzzato sulla pietra sepolcrale del martire.""""

Meditatela.....se tempo vi rimane.

Signori fascisti: anche per voi verrà la resa dei conti e sarà inesorabile Vi promettiamo che non sfuggirete, questa volta!.

1915 - 1918

FANTE!
quando l'Italia ebbe i canti maggiori
d'allegrezza e la sua bandiera sventolò
vittoriosamente, sai chi la spiegò a
tanta gloria?

TU, FANTE MODESTO!

quando avanti a mille baionette inal= zanti, inesorabili, il NEMICO SECOLARE
fuggì travolto dall'assalto irresistibi= le, sai chi impugnava quelle baionette?

TU, FANTE GLORIOSO!

quando domani sarà pronto il "GRANDE
PUGNALE" della riscossa da scagliare
contro la ferocia di questo pazzo te= desco sanguinario,

TU, FANTE VITTORIOSO,

glicio pianterai in cuore e ci darai la
PACE

NOBILI PAROLE DI UN COMPAGNO

TENUTO LUNGAMENTE CHIUSO IN UN CAR=
CERE E ORA AVVIATO IN UN CAMPO DI

CONCENTRAMENTO

CARISSIMI GENITORI,
parto per un campo di con= centramento. E' una soluzione felicis= sima per il mio caso poichè nella so= litudine della cella mi annoiavo.

Non preoccupatevi per mè. Colà levo= rerò come tutti gli altri che di già vi si trovano.

Non mi rimproverate la mia condot= ta politica. Pensate che dopo Dio, a tutto antepongo la Patria e tutte le mie azioni le ho compiute per il be= ne di essa e del Popolo uniformando= mi al pensiero del grande apostolo Mazzini.

Baci e W l'Italia!

il Dott. GIANFRANCO MATTEI
assistente di Chimica Industriale nel
Politecnico di Milano
è stato fucilato dai nazi-fascisti a
Roma alla metà di marzo

54753